
Subject: Didone interpretata dai ragazzini
Posted by [ptram](#) on Sun, 06 Feb 2011 00:00:15 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Ciao a tutti,

Ieri sera, qui ad Halifax, ho deciso di uscire ed andare a vedermi il saggio finale del corso di canto dell'università. Una cosina tranquilla, ma l'offerta culturale di questa piccola città non è ricchissima e quindi poteva non essere il peggior modo di passare un venerdì sera.

Il teatro - la seconda sala dell'università, tra i quattrocento e i cinquecento posti - era strapieno. Immagino che ci fossero anche molti genitori, ma non credo solo loro. Il resto della città dev'essersi riversato nell'auditorium principale, dove la Symphony Nova Scotia si esibiva in un programma misto di canzoni canadesi e una non pericolosa Quinta di Beethoven. Un classico programma di provincia, a cui sono abituato grazie alle proposte della mia orchestra regionale.

I ragazzi (ma soprattutto le ragazze) si esibivano all'inizio in una deliziosa "A comedy on the bridge" di Boslav Martinu. Una commedia degli equivoci tutt'altro che classica: su un ponte che congiunge due paesi in guerra si incontrano le stesse coppie di amanti di un Cos fan tutte. Ma intorno c'è la guerra. La cui fine porterà di nuovo anche serenità in famiglia. Ragazzi bravi, decisamente promettenti sia come cantanti che come attori.

Il pezzo forte della serata era per la Dido and Aeneas di Purcell. Che qui si ostinano a chiamare 'Purcell', come il nome del promontorio davanti alla penisola di Halifax, e che secondo gli inglesi sembra debba essere 'Purcell'. Come dicono? Due paesi separati dalla stessa lingua.

L'allestimento mi ha sorpreso: da parte contemporanea, di una modernità scintillante, non pretestuosa. Un interno di residenza universitaria. Dominante verde, come nei film per ragazzini che vanno di moda adesso. Lumini che scendono a rafforzare quest'idea di mondo immaginario, di microcosmo tipico delle residenze universitarie americane.

I marinai di Enea sono studenti un po' brilli in libera uscita, le ragazze studentesse in tiro. Enea ha la prestanza di un giocatore di hockey, Belinda è una bella ragazza energica e un po' impicciona. Sua cugina Didone, enorme, è la bruttina del college, e probabilmente Enea ci sta perché lo diverte il suo faccione paffuto. La residenza, con lo spostamento dei letti e l'uso non scontato di coperte e cuscini, assume di volta in volta forme diverse, assecondando la storia.

Non avevo mai visto questo lavoro dal vivo, e credo che non sia molto comune la sua rappresentazione in Italia. Solo dal vivo mi sono potuto

rendere conto di come Belinda sia il personaggio centrale della storia: colei che cerca di creare un ordine terreno, civile, contro la volontà del fato. Sua cugina Didone è il simbolo (forse una posizione di reginetta ottenuta come premio di consolazione), ma è lei l'agente ordinatore. Guardate: è un concetto tacito in questo paese, che ha come capo di stato una regina che vive oltreoceano, ma affida i poteri effettivi al primo ministro locale.

Il cast è sorprendentemente adeguato. Didone ha una voce enorme, bella, intonata, che si spezza solo sugli acuti dell'aria finale - il lamento di Didone. Le altre voci sono meno imponenti, ma belle, intonate, molto fini.

Ho apprezzato molto la regia, in quel suo gioco di alleggerimento e di tragedia solo sfiorata. Un bello spettacolo, decisamente al di sopra del saggio scolastico medio a cui posso essere abituato.

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Didone interpretata dai ragazzini
Posted by [frigeni_ovvio](#) on Sun, 06 Feb 2011 17:18:10 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Paolo Tramannoni <ptram@despammed.com> wrote:

> Il pezzo forte della serata era per² la Dido and Aeneas di Purcell. Che
> qui si ostinano a chiamare 'Purcell', come il nome del promontorio
> davanti alla penisola di Halifax, e che secondo gli inglesi sembra debba
> essere 'Purcell'. Come dicono? Due paesi separati dalla stessa lingua.

E' vero che alcuni Inglesi oggi pronunciano 'Purcell' ma solo perché sono male informati: quando Purcell era vivo sicuramente il suo nome veniva pronunciato 'Purcell'.

Maurizio

--

Per rispondermi via e-mail toglì l'ovvio.
